

# L'ELEZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

## In ospedale la prima «uscita» ufficiale

Giovanni Paolo II si è recato al Policlinico Gemelli di Roma dove ha fatto visita al vescovo polacco Deskur. Scene di entusiasmo - Una grande folla lo ha accolto e lo ha applaudito lungo le strade - Battute di spirito



ROMA — Un'altra immagine del nuovo Papa durante la visita all'ospedale Policlinico Gemelli.

ROMA — In un clima di altissimo entusiasmo Giovanni Paolo II è stato accolto ieri al Policlinico Gemelli, meta della sua prima «uscita» al di fuori delle mura vaticane. Il papa ha voluto far visita al vescovo suo connazionale Deskur, ricoverato da qualche giorno nell'ospedale romano di via della Pineta Sacchetti, per un attacco di trombolite. Dopo essersi incontrato con Deskur il papa ha parlato brevemente al malato, utilizzando l'impianto radio del Policlinico. « Voi siete deboli », ha detto, « ma state apparen- temente. Perché siete invece spiritualmente potenti, molto potenti, come potrei esserlo io ». Quindi Giovanni Paolo II ha commentato con un battuta lo straordinario entusiasmo con cui è stato ricevuto al Policlinico: « Vi ringrazio tutti, voi malati, e con voi tutti, le suore, i cappellani, gli infermieri e tutti quelli che mi hanno accolto, e anche difeso... perché c'era la possibilità che, in realtà, io non fossi ricevuto, rischiassi di restare anch'io dentro questo ospedale ».

## Muta l'orizzonte

(Dalla prima pagina) conoscere, invece, che un collegamento oggettivo si è stabilito, e per la prima volta, dentro la Chiesa e nel suo vertice, con una parte tanto importante della storia del nostro secolo. In questo senso è giusto sottolineare che l'arcivescovo di Cracovia non è vissuto nell'orizzonte culturale e politico delle Chiese occidentali, ma ha vissuto in prima persona le grandi novità dell'ultimo trentennio e insieme le sue contraddizioni. Ha visto il trapasso da una Chiesa tradizionalista ad un cattolicesimo che cerca strade nuove all'interno di un rivolgimento e rinnovamento sociale di portata storica; ed ha vissuto anche, svolgendo egli stesso un ruolo duro e duttile insieme, le difficoltà e le asprezze di questo trapasso che, proprio negli ultimi anni si avviava verso possibilità nuove di dialogo e di rapporti positivi con lo Stato.

## Ciò che si chiede: distinzione tra le sfere politica e religiosa, maggiore «laicità»

## Con un Papa polacco che cosa muta per la DC?

La novità storica che vede alla guida della Chiesa un Papa non italiano costituisce un taglio netto nella tradizione, che forse è destinato a riaprire spazi più profondi e carichi di conseguenze di quanto oggi gli osservatori (pur essi in gran parte sorpresi o sbigottiti) possano immaginare. Da dove viene questa svolta? Commentando a caldo il Concilio, uno storico cattolico, il prof. Pietro Scoppola, ha letto l'elezione di Papa Wojtyla in chiave montiniana, come un'esaltazione dell'universalismo cattolico che giunge sì improvvisa ma che è stata resa possibile dalla stessa costituzione della Chiesa conciliare da parte di Paolo VI. Questa riaffermazione universale rimette in discussione — dice Scoppola — « il legame privilegiato » tra la Santa Sede e la Chiesa italiana.

«segnali» di una Chiesa che si muove in una logica nuova, conciliare, della quale viene a far parte anche una più accentrativa autonomia delle Chiese locali. E la DC? « Se vuole svolgere la sua funzione, essa deve riconquistarsi anche il voto cattolico, ma in virtù della politica che riesce a svolgere ». Sono i primi accenni di un discorso appena abbozzato. E' evidente che si apre una fase nuova non solo nella Chiesa ma anche nel complesso sistema di rapporti tra la Chiesa, la società, la vita politica. Il legame tra episcopato italiano e Curia romana non potrà più essere lo stesso, anche se durante la prigionia di Moro vi furono già — ripete Scoppola — forti differenze tra la condotta del Pontefice e quella di una gran parte del vescovato italiano.

## Il primo messaggio di Papa Wojtyla

(Dalla prima pagina) di coscienza e la giusta libertà religiosa ». Si è arguito che « tutte le forme di ingiustizia del nostro tempo siano sottoposte alla comune considerazione e si rimedi davanti a Dio ». Giovanni Paolo II ha, infine, dichiarato che « la nostra persona deve sparire di fronte all'onerosa funzione » pur esprimendo « l'amore in cancellabile per la terra d'origine ». Il nuovo pontefice ha aperto veramente una fase nuova nella storia della Chiesa con tutti i problemi complessi che essa comporta.

## Per i francesi è un evento politico di primissimo piano

Sorpresa ed enorme interesse per la scelta del conclave - Ci si pongono interrogativi, ma si parla di «speranza di pace» - I legami franco-polacchi

Prudenti, equilibrate ma non prive di speranza nella continuità dello spirito conciliare che ha animato la chiesa romana da Giovanni XXIII ad oggi, le reazioni dell'episcopato e del mondo cattolico francese sono per certi aspetti illuminanti. Monsignor Etcheberry, arcivescovo di Marsiglia, uomo attentissimo ai gravi problemi sociali che assillano i lavoratori francesi in questo periodo di crisi, che fu ospite a Cracovia, descrive il nuovo papa come « un grande teologo, che segue da vicino le correnti del pensiero religioso moderno, che è aperto alle aspirazioni del mondo d'oggi ma che, al tempo stesso, è fermissimo sulla dottrina della chiesa ». Monsignor Matgrin, vescovo di Grenoble e vicepresidente della conferenza episcopale francese, vede in lui « un uomo carismatico, che ha una visione della Chiesa che è aperta alle aspirazioni del mondo d'oggi ma che, al tempo stesso, è fermissimo sulla dottrina della chiesa ».

«segnali» di una Chiesa che si muove in una logica nuova, conciliare, della quale viene a far parte anche una più accentrativa autonomia delle Chiese locali. E la DC? « Se vuole svolgere la sua funzione, essa deve riconquistarsi anche il voto cattolico, ma in virtù della politica che riesce a svolgere ». Sono i primi accenni di un discorso appena abbozzato. E' evidente che si apre una fase nuova non solo nella Chiesa ma anche nel complesso sistema di rapporti tra la Chiesa, la società, la vita politica. Il legame tra episcopato italiano e Curia romana non potrà più essere lo stesso, anche se durante la prigionia di Moro vi furono già — ripete Scoppola — forti differenze tra la condotta del Pontefice e quella di una gran parte del vescovato italiano.



CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo Pontefice durante il primo discorso, ieri mattina, nella Cappella Sistina.

## Come si è giunti all'elezione

(Dalla prima pagina) clave con l'idea di eleggere un non italiano e in particolare Karol Wojtyla non appare come l'ipotesi di un Papa italiano. Si parla di un Papa polacco. E ciò è avvenuto domenica sera quando, al termine di quattro votazioni e due fumate nere, i cardinali italiani sono apparsi di viso e i risultati lasciavano intendere il rischio di una pericolosa contrapposizione. E' stato a quel punto, durante la cena e dopo (infatti fino a tarda notte) le finestre dove erano alloggiati i cardinali rimasero illuminate che si è fatta strada quella che il giorno dopo è stata la soluzione.

leggere Feltrinelli GALLINARI... L'ARMA I CARABINIERI... I DIRITTI DEL SOLDATO... LA GUERRIGLIA CONTRO I MARINES... ALFREDO CHIAPPORI... PERICOLI I PIRELLA... IN NOME DELLA MADRE... ERBA PROBITA... COME MUORE L'ALTRA META DEL MONDO... CRITICA DELL'ANTROPOLOGIA... MARTOV... ESISTENZA E SIMBOLICO... GLI AFFANNI DELLA CULTURA... GIOVANNI BOVIO... OPUSCOLI MARXISTI... CACCIARI... Feltrinelli BOCCA... P.F. STRAWSON... UNIVERSALE ECONOMICA... Novità e successi in libreria